

CVIII<sup>a</sup> SEDUTA

MARTEDI 22 MARZO 1938 - Anno XVI

## Presidenza del Presidente FEDERZONI

## INDICE

Congedi . . . . .	Pag. 3650
Disegni di legge:	
(Approvazione):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1993, riguardante la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili » (2054). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3658
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi alferiani, con sede in Asti » (2055). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3658
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari » (2057). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3658
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. Ca. I.) da lire 100.000.000 a lire 160.000.000 » (2058). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3658
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191 e successivi » (2059). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3658
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto 1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936 » (2060). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3659

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937 » (2061). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3659
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca » (2062). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3659
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli » (2063). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3660
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i combattenti » (2064). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3660
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera » (2065). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3660
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2100, con il quale sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e d'ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1° maggio 1930, n. 612 » (2066). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3660
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione » (2067). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) . . . . .	3661
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concer-	

nente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea » (2068). — ( <i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i> ) . . . . .	3661
(Presentazione) . . . . .	3650
(Seguito della discussione):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2070). — ( <i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i> ) . . . . .	3650
GEROLAMO GATTI . . . . .	3650
FELICI . . . . .	3651
ROSSONI, ministro dell'agricoltura e foreste.	3652
<b>Interrogazione:</b>	
(Risposta scritta) . . . . .	3664
<b>Per l'Annuale della Fondazione dei Fasci:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	3663
<b>Votazione a scrutinio segreto:</b>	
(Risultato) . . . . .	3662

La seduta è aperta alle ore 16.

BONARDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Bacci per giorni 15; Bodrero per giorni 5; Bouvier per giorni 20; Chersi Innocente, per giorni 8; Milano Franco d'Aragona per giorni 10; Passerini Angelo per giorni 20; Piccio per giorni 15; Zerboglio per giorni 5.

Se non si fanno osservazioni questi congedi s'intendono accordati.

### Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Bonardi di dar lettura di un elenco di disegni di legge comunicati alla Presidenza.

BONARDI, segretario:

### DISEGNI DI LEGGE.

*Dal Presidente della Camera dei Deputati:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1937-XV, n. 1918, concernente l'assicurazione contro le malattie per la Gente di mare (2174).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2618, con il quale è stato approvato il piano regolatore di massima edilizio e d'ampliamento della città di Como (2175).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2627, che aggiorna gli

articoli 7 e 8 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1116, relativa al riacquisto della capacità militare, alla riabilitazione, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di reparti militari speciali (2176).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1938-XVI, n. 115, concernente la proroga al 30 giugno 1938-XVI dei poteri concessi al conte ingegnere Alberto Bonacossa, commissario straordinario per l'amministrazione del Reale Automobile Club d'Italia, col Regio decreto-legge 4 marzo 1938-XVI, n. 464 (2177).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 122, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 8.000.000 per l'acquisto di un palazzo in Roma, via della Mercede, da adibire ad uffici postali telegrafici (2178).

*Dal Ministro delle finanze:*

Conti consuntivi del Fondo generale del Corpo degli agenti di custodia delle carceri per gli esercizi finanziari 1933-34, 1934-35 e 1935-36 (2172).

*Dal Ministro di grazia e giustizia:*

Concessione di un nuovo termine agli ex-combattenti per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti (2173).

### Seguito della discussione del disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (N. 2070). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII ».

Ha facoltà di parlare il senatore Gerolamo Gatti.

GEROLAMO GATTI. Gli agricoltori di tutta Italia seguono indubbiamente con tranquillità fiduciosa l'opera dell'onorevole Rossoni quale Ministro dell'agricoltura, perchè sanno ormai che, nella superiore visione corporativa tracciata dal Duce, egli porta un grande ardore innovatore guidato però da un senso critico realistico sui provvedimenti da prendere, sottoposti se del caso anche al vaglio di discussioni in seno ai competenti Consigli corporativi.

Noi che già prima della Grande guerra abbiamo affermato e propagandato il concetto degli *arbitrati* nell'agricoltura onde arrivare a crescenti « accordi di classe » per il più forte impulso alla produzione e la più equa divisione dei prodotti, non avremmo certo immaginato che in così breve volgere di tempo si potesse attuare ben più di

quello che era il nostro modesto programma di allora col sorgere del Regime fascista, che pur nel travaglio evidente della sua evolutiva costituzione, ogni giorno di più afferma e perfeziona le sue grandiose realizzazioni. E così, attenendoci all'agricoltura, noi osserviamo che dove l'azione statale si è manifestata in modo decisivo si è avuto, o un impulso alla produzione per l'adeguamento ai bisogni dell'autarchia, come nel caso del grano, della lana, e dei bozzoli, oppure un freno alla sovrapproduzione come nel caso della bieticoltura. Dove si è manifestato questo intervento decisivo dello Stato, i conduttori di fondi ed i coloni si sono visti assicurati prezzi remunerativi, con la scomparsa di quella dolorosa piaga dell'agricoltura che erano le vendite rovinose dei prodotti in erba o al raccolto, quando l'offerta si affollava sui mercati facendo precipitare i prezzi senza nessun vantaggio neppure dei consumatori perchè i prezzi si rialzavano tosto ad incetta avvenuta.

Però vi sono ancora dei casi in cui l'azione statale non si è manifestata in modo decisivo, ma solo con i prezzi di imperio e per di più soltanto in modo unilaterale, cioè con soli prezzi massimi, per arrestare i rialzi eccessivi, senza i prezzi minimi che arrestino i ribassi eccessivi, al disotto cioè di una cifra remunerativa. Il fatto è che i prezzi di imperio non bastano. I prezzi di imperio si eludono coi premi, difficilmente evitabili, e che fanno salire i prezzi al disopra di quelli di imperio, provocando bruschi interventi governativi i quali però, si noti bene, hanno per risultato non di riportare i prodotti al prezzo di imperio ma, come si è visto quest'anno per i latticini, provocarne la discesa al disotto di esso.

E a ciò influiscono anche talvolta le abili mosse della speculazione che in quel momento, appunto quando la offerta del prodotto si affolla disordinata sul mercato, sospende gli acquisti e allora i produttori, singoli o raggruppati nelle Società dei Caseifici, bisognosi di incassare, devono passare sotto le forche caudine di prezzi molto al disotto dei prezzi di imperio.

Così mentre per alcuni prodotti la provvidenza degli ammassi ha raggiunto lo scopo con vantaggio e tranquillità dei produttori e dei consumatori, liberati dal gioco delle speculazioni, vi sono altri prodotti importanti i quali richiedono che l'offerta sia disciplinata con un intervento decisivo.

Io non debbo suggerire il modo. Certo appare difficile disciplinare i prezzi senza organi speciali di manovra delle disponibilità dei singoli prodotti. Ad ogni modo gli agricoltori sanno che il Ministro dell'agricoltura, onorevole Rossoni, si preoccupa del problema, d'accordo col Partito e con la Corporazione della Zootecnia e vivono fiduciosi che come per grano, lana, bozzoli si è provveduto con gli ammassi, si troverà il modo di provvedere con qualche realizzazione pratica alla disciplina dei prezzi di altri importanti pro-

dotti e soprattutto di quelli che si riferiscono al patrimonio zootecnico: carni e latticini. Per il burro so che è stata concordata la costituzione di un Ente nazionale, e si vedranno i risultati. Ma vi sono altri prodotti non meno importanti, come i formaggi e le varie specie di carni.

I produttori, conduttori e coloni, resi tranquilli sui prezzi, senza le amarezze di prodotti mal venduti e lo spauracchio delle crisi, attenderanno con sereno animo ad intensificare la produzione, col miraggio della prosperità familiare e, più in alto, col miraggio del massimo grado di autarchia e della massima capacità di esportazione del nostro paese.

E poichè ormai si può considerare pressochè chiuso il periodo dei patti collettivi in agricoltura, durante il quale nelle singole provincie l'atmosfera apparve talora un po' vibrante nelle naturali divergenze di vedute e nei legittimi dibattiti degli interessi, tutto il grande campo dell'agricoltura potrà svolgere le attività sue in perfetta serenità con categorie operanti nel reciproco rispetto della sfera d'azione e con cordiale fraternità per la massima cooperazione di tutte alle superiori finalità del Regime.

E l'agricoltura, onorevole Rossoni, rassicurata sui prezzi remunerativi, in un cordiale sentimento di collaborazione tra conduttori, coloni e salariati, porterà alla Patria il suo immenso contributo in uno spirito campestre di serenità virgiliana. (*Applausi*).

FELICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FELICI. Dirò, onorevoli colleghi, pochissime parole, in coerenza del discorso che pronunziai l'altr'anno sullo stesso bilancio dell'agricoltura e delle foreste.

L'anno passato feci alcuni rilievi sul funzionamento degli ammassi, più sostanzialmente sul metodo di pagamento ed in modo speciale per il grano, dacchè dell'adozione del sistema degli ammassi, come già dissi, sono partigiano vivo ardente e convinto.

Circa il pagamento del prezzo ogni osservazione è caduta poichè anche nell'anno agrario 1937-38 il prezzo fu contestualmente pagato alla consegna. I prezzi d'imperio furono equamente remunerativi e tali da corrispondere alle esigenze della produzione allo scopo di sempre più incrementarla.

Di ciò va data lode al Governo che tenne il dovuto conto dell'onere straordinario per il prelievo immobiliare e dell'aggravata pressione fiscale.

L'onorevole Ministro, sono certo, vigilerà perchè tale pressione non aumenti dacchè egli conosce bene che i tributi erariali si aggravano per tutti gli svariati contributi i quali puntano costantemente sull'aumento.

Ed a proposito di tributi e contributi è bene che un'altra ed autorevole parola sia venuta dall'onorevole Rolandi-Ricci che, giustamente, nel suo poderoso discorso di ieri ha ricordato all'onorevole Rossoni il suo impegno di semplificare, approfittando

tando del sistema degli ammassi, il metodo e la spesa della esazione.

Con ottimo indirizzo si estende sempre più il sistema dei sylos non solo per la conservazione del grano, ma anche dei foraggi, di talchè si riesce a provvedere all'alimento per il bestiame anche quando è scarsa la produzione foraggera.

Prego l'onorevole Ministro di volere adottare o meglio intensificare la valorizzazione dei prodotti agricoli speciali dell'Italia meridionale.

Il Ministero può, con rapporti diretti con i produttori, arrecare enormi vantaggi ai benemeriti agricoltori del Mezzogiorno. L'agricoltura italiana del resto è tutta mobilitata per la battaglia dell'autarchia che si avvia in ogni campo alla vittoria.

Si vuole e si otterrà senza meno che il Paese basti economicamente a se stesso, ma ognuno comprende la suprema necessità per l'Italia di rendersi indipendente nel settore vario e complesso della alimentazione.

L'agricoltura, in Regime fascista, è stata potenziata e valorizzata dalle provvidenziali magnifiche direttive del Duce che anche in tale settore ha trasformata l'Italia.

A combattere con fervore la battaglia autarchica ed al conseguimento della vittoria ha contribuito e contribuirà l'armonia tra datori e prestatori di lavoro ed esperti agricoli, armonia dovuta in grandissima parte al sistema corporativo. Tale preziosa armonia va energicamente difesa.

La mezzadria ormai assai largamente diffusa, e che dovrebbe essere generalizzata, è baluardo sicuro per presidiare l'accordo sempre crescente tra le classi agricole.

D'altronde è in formazione, per quanto faticosa, il nuovo Codice civile, epperò sono attese le disposizioni nella materia dei contratti agricoli specialmente di quello della mezzadria che è in connessione stretta con il concetto fondamentale della proprietà.

Gioya subito ricordare che ormai è abbandonata la concezione romana del diritto di proprietà e che si afferma senza contrasti la prevalente funzione sociale della proprietà privata.

È da augurare, anzi, che tale concetto possa apparire anche nella nuova carta costituzionale aggiornata.

Ma tali principi non permettono divagazioni perniciose e improvvisazioni perturbatrici.

Ed ecco, perchè io mi permetto di chiedere alla squisita sensibilità politica dell'onorevole Ministro il suo pensiero sull'attiva propaganda che svolge il Presidente della Confederazione Nazionale dei lavoratori dell'agricoltura sul tema « la terra ai contadini ».

Leggesi in un diffuso quotidiano milanese, del 18 dicembre ultimo scorso, un resoconto ampio della riunione del Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Si rileva che il Presidente « passando ad occuparsi dello svolgimento delle opere di bonifica ha ricordato le parole dette dal Duce all'inaugurazione del

comune di Aprilia secondo le quali, in un periodo di tempo il più breve possibile, i coloni devono diventare proprietari di quella terra che essi fecondano col loro sudore, e ha affermato che le alate parole non sono dirette solo all'Agro Pontino ma hanno valore per tutto il territorio nazionale ».

Ora tali parole ripetute in giornali, riviste e radiodiffusioni vanno chiarite dall'alta autorità del Ministro.

Altra cosa infatti è estendere la formula alle terre italiane che si trovino nelle condizioni dell'Agro Pontino, il che è giusto, ed altra cosa parlare di terra ai contadini di tutto il territorio italiano.

L'incertezza ha suscitato e suscita ripercussioni vastissime e preoccupazioni d'ordine economico, sociale, finanziario ed è ragione di perplessità negli agricoltori che intendono i progressi agricoli e per questo ho fiducia che il Ministro vorrà dire una chiara parola sull'arduo tema.

E non aggiungo altro perchè, come già dissi, approvo incondizionatamente la vittoriosa politica del Governo nel campo dell'agricoltura. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'on. relatore.

MARESCALCHI, *relatore*. Rinuncio a parlare.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Onorevoli Senatori, la relazione del camerata Marescalchi sul bilancio dell'agricoltura è così chiara, così precisa che mi dispensa dall'entrare in discussione sull'azione generale del Ministero che dirigo.

Io spero che abbiate letto quella relazione. Tutti i problemi sono stati messi in luce così come risultano dalla realtà e dall'azione quotidiana del Ministero.

Non farò dunque un discorso, ma risponderò tuttavia esaurientemente ai senatori che hanno parlato illustrando alcune questioni particolari. Desidero rispondere a tutti.

Il senatore Galimberti ha riportato in questa Assemblea il problema della montagna. Non c'è dubbio che il problema della montagna diventa ogni giorno più grave, soprattutto per la montagna di frontiera, come ha detto ieri il senatore Galimberti. Che cosa si può fare? Io credo che non ci sia da tracciare un programma di attività: piuttosto bisogna distinguere tra le diverse regioni dove i problemi si presentano appunto in modo diverso. Per esempio, a Bergamo ho avuto il piacere di constatare che gli agricoltori di quella provincia, in pieno accordo, e con l'appoggio del Consiglio provinciale delle Corporazioni, stanno adottando dei provvedimenti che io ritengo si mostreranno efficaci per trattenere sulla montagna i contadini. Un'iniziativa molto importante è questa: si sta creando un ente che faciliterà l'acquisto, sia come prezzo, sia come quotizzazione di pagamento, del bestiame per i contadini.

Molte volte il montanaro abbandona la casa

paterna perchè non ha modo o di comprare o di mantenere il bestiame. Probabilmente è vero che il contadino non può restare solo sulla montagna; egli ha bisogno di bestiame che può essere una risorsa, soprattutto con le facilitazioni che noi diamo adesso con l'acquisto del prodotto, senza che egli sia costretto a svendere il burro od il formaggio. Anche per questo aspetto la politica di disciplina produttiva si mostra utile. Debbo anzi aggiungere, a proposito di esenzione dalle tasse in montagna, che, così come viene posta la questione, difficilmente potrà essere accettata dall'onorevole Ministro delle finanze. Invece col sistema, che io ho illustrato altra volta in Senato, del pagamento cioè delle tasse attraverso l'ammasso dei prodotti, probabilmente anche la montagna se ne avvantaggerà, perchè se non c'è produzione e reddito non si pagano le tasse.

Comunque, assicuro il senatore Galimberti che la montagna sarà sempre presente all'attività del Ministero dell'agricoltura, tanto più la montagna di frontiera verso la Francia. La preoccupazione che i nostri solidi montanari passino al di là per trovare lavoro è gravissima. Sarebbe meglio che i montanari scendessero verso le nostre pianure, ma, per quanto il Governo Fascista abbia fatto nei confronti dell'emigrazione, non tutte le correnti sono ancora arrestate, specialmente quelle più facili e quelle che hanno un breve percorso da fare per valicare i confini. Debbo ricordare al Senato che il Duce ha voluto perfino soppresso il Commissariato per l'emigrazione ed ha infrenato l'esodo degli italiani verso l'estero. È lontano il tempo in cui s'inneggiava ai rivoli d'oro mandati dagli emigranti: noi che abbiamo vissuto molti anni all'estero sappiamo quante lagrime e quanto sangue è costato quell'oro. (*Vivissimi applausi*).

Il senatore Guidi ha parlato della caccia. Noi andiamo disciplinandola nel modo migliore, d'accordo coi cacciatori. La categoria dei cacciatori non è molto facile da accontentare. Il Ministero non ci riesce sempre, ma nemmeno ci riescono le loro organizzazioni perchè fra categoria e categoria di cacciatori ci sono, sembra, delle questioni gravissime!

Per la caccia al cinghiale c'è ragione di non prolungarne troppo il permesso per non pregiudicare la riproduzione di selvaggina specialmente nella seconda metà di febbraio e nel mese di marzo. Comunque sono disposto a venire incontro ai cacciatori del cinghiale, purchè la caccia al cinghiale non finisca per essere più nociva dell'animale medesimo all'agricoltura.

Ringrazio il senatore Marozzi di aver elogiato non solo la politica generale agraria, ma di aver messo in rilievo la impostazione della politica degli ammassi.

Il senatore Marozzi ha detto: questa politica ha giovato alle grandi masse dei piccoli agricoltori, perchè appunto i piccoli agricoltori al primo raccolto avevano bisogno di realizzare e svendevano. Ricordo al Senato che già tre anni or sono

io presentai un decreto che è stato approvato entusiasticamente qui e alla Camera dei Deputati per vietare quella immoralità che era la vendita del grano in erba. Giovando alla grande massa dei piccoli agricoltori con la politica degli ammassi e dei prezzi remunerativi, noi abbiamo esteso la tranquillità anche alle grandi aziende agrarie. Dare la tranquillità al più grande numero di produttori è molto importante anche dal punto di vista politico.

Il congegno degli ammassi, che si va perfezionando, si dimostrerà sempre più utile, soprattutto quando avremo moltiplicato i magazzini ed i sylos per conservare i prodotti. Mi riservo di completare le spiegazioni a questo proposito, quando risponderò al senatore Rolandi Ricci che ha trattato la stessa questione collegandola al problema fiscale.

Intanto dirò al senatore Marozzi che egli ha perfettamente ragione quando dice che, attraverso i nuovi Consorzi economici, la disciplina della produzione e del mercato potrà diventare perfetta e rispondere ai reali interessi dell'agricoltura italiana.

Ad un certo punto il senatore Marozzi ha detto: ammassi, consorzi, inizio di una politica che ci porterà verso un grande avvenire.

È sembrato che ci fosse quasi del mistero nell'annuncio del camerata Marozzi. Invece la verità è molto semplice. Non c'è nessun mistero. Man mano che la disciplina si perfezionerà anche nel campo economico, e specialmente in quello economico agricolo, la solidità del Regime e l'ordine razionale saranno sempre più saldi. (*Approvazioni*).

Il senatore Libertini ha parlato dell'importazione del bestiame e di una società costituita per controllarla. Mi permetta il Senato di dire che sono stato io l'inventore di questa società due anni or sono, tra parecchie ostilità, manifestatesi però soltanto nel campo speculativo.

Perchè ho pensato ad una società d'importazione del bestiame con la partecipazione delle categorie interessate, ma in modo particolare degli agricoltori? Perchè, quando la crisi zootecnica imperverava, ho constatato che la crisi era aggravata da una manovra speculativa. Tutto il bestiame importato, specialmente dall'Ungheria e dalla Jugoslavia andava a finire nel mercato di Milano. Naturalmente era questo mercato che faceva la « voce » di vendita. Quando molta merce affluisce su un mercato, il prezzo diminuisce. Per il bestiame si doveva subire la legge dettata da un mercato artificioso.

Bisognava cercare un rimedio e indirizzare il bestiame verso parecchi mercati.

La società costituita non ha funzionato subito. Ci sono stati i soliti bastoni fra le ruote, ma l'esperienza è fatta ed ora siamo alla vigilia di un provvedimento importantissimo per cui l'importazione di bestiame non verrà ad abbassare artificialmente il valore del bestiame italiano. Se i prezzi non

sono remunerativi, se non c'è compenso nell'allevamento non riusciremo mai a colmare il *deficit* della carne e dei grassi.

Rispondo ora al senatore Celesia che ha parlato della pesca. Prima di tutto lo ringrazio perchè ha approvato tutti i provvedimenti adottati dal Ministero dell'agricoltura in favore non solo della pesca, ma anche dei pescatori. Io non voglio tornare indietro sulla polemica a proposito della pesca e del consumo di pesce in Italia; ma non posso fare a meno di ricordare una parola che era stata imparata da tutti, e da tutti ripetuta, attraverso le polemiche della stampa: il bagarinaggio, specialmente nei grandi mercati come Roma, Milano, ecc.

Sotto due aspetti la pesca e i pescatori venivano danneggiati. Il primo consisteva nei prestiti a condizioni di strozzinaggio; giustamente il senatore Celesia ha ricordato che noi abbiamo 36.000 piccole aziende pescherecce in Italia. Io personalmente mi sono trovato più di una volta nei principali centri pescherecci come Chioggia, San Benedetto del Tronto, Golfo di Napoli ed ho constatato che durante la stagione più difficile per la pesca si trovavano in quei centri i finanziari (chiamandoli così) dei piccoli pescatori che prestavano 500 o 1.000 lire per il sostentamento delle loro famiglie durante l'inverno, ipotecando il prodotto. Tutto il lavoro è santo e nobile, ma il lavoro dei pescatori è un lavoro-combattimento, di giorno e di notte, contro gli infidi elementi del mare; una ragione di più, quindi, per tutelarli e difenderli.

L'altro aspetto è il sistema di vendita della merce. Mentre l'azienda peschereccia ha sempre realizzato un incasso di 3, 4 o 5 lire al massimo per chilogrammo, quella stessa merce è stata venduta a 10 o 12 lire e delle volte anche a 16. Naturalmente, quando non c'era l'attuale attrezzatura per la conservazione, parte della merce andava a male: il commercio aveva quindi una piccola giustificazione perchè si acquistavano 100 quintali di pesce e se ne vendevano 60 — così almeno si affermava —. Ma è in questa constatazione la condanna del sistema, perchè il produttore percepiva poco, il commerciante non realizzava gran che, e la Nazione perdeva il 40 per cento del prodotto che era costato tanta fatica.

Che cosa abbiamo fatto noi? Prima di tutto abbiamo istituito il credito peschereccio. Sono decine di migliaia di piccoli prestiti fatti dal Credito peschereccio diretto dalla Banca del lavoro.

Secondo aspetto. D'accordo con i Comuni e coi Consorzi delle cooperative dei pescatori si sono disciplinati i nuovi mercati all'ingrosso del pesce.

L'attrezzatura tecnica diventa sempre più perfetta per la conservazione del pesce.

Bisogna visitare la Fiera di Ancona nel mese di luglio per constatare i progressi che si sono fatti in Italia, in pochi anni, sia per la produzione peschereccia sia per la conservazione, per la tutela e la buona distribuzione al pubblico italiano del pesce.

Colgo l'occasione dalle frasi pronunciate dal camerata Celesia per tributare un plauso vivissimo ai Consorzi delle Cooperative di pescatori e all'Ente nazionale della cooperazione che in questo campo si prodigano e lavorano tanto nell'interesse dei pescatori quanto nel superiore interesse nazionale. (*Benissimo*).

Vengo ora al discorso pronunciato dal senatore Rolandi Ricci. Come avete sentito, il senatore Rolandi Ricci si è presentato a noi, non come agricoltore, ma come un avvocato dilettante di agricoltura. Dovete convenire che, come dilettante, ha fatto un discorso competentissimo sull'agricoltura e le sue necessità. Con una certa aria di modestia, ha cercato di mettermi un po' in imbarazzo perchè mi ha chiesto semplicemente delle informazioni, soltanto delle informazioni, ma ha posto dei problemi che secondo me, e secondo tutti, sono i problemi fondamentali della agricoltura. Io risponderò; darò le informazioni e preciserò anche i concetti che in fondo non differiscono dai concetti fondamentali esposti dal senatore Rolandi Ricci.

Risponderò ad una ad una alle questioni poste.

Prima questione: abitazione per i coloni. Il Duce nell'Assemblea quinquennale del Regime tenne un discorso nel quale la questione delle case coloniche ebbe una parte principalissima e le Confederazioni, gli Enti economici, il Ministero dell'agricoltura, ecc., ebbero ordine fin da allora di affrontare il problema.

Il Governo fascista ha già dato dei forti contributi per facilitare la rinnovazione delle vecchie case e la costruzione di nuove case coloniche. Ma l'impresa è così vasta che si procede lentamente e veramente i passi non sono veloci in questo campo.

Ad un certo punto il senatore Rolandi Ricci ha detto: «Delle volte si trovano delle stalle che sono state assestate e messe in ordine meglio della stessa casa colonica». Prego il senatore Felici di non pensare sempre alla demagogia. In questa frase non c'è demagogia; c'è una constatazione, ma io non ne faccio colpa ai proprietari. Non si può dire: «La colpa è del proprietario o la colpa è del Governo». Il Governo ha fatto quello che ha potuto; i proprietari anche. Sapete in che cosa consiste la difficoltà di rinnovare le abitazioni coloniche o l'insieme dell'azienda agraria? Nel deprezzamento sistematico che si è sempre fatto del lavoro e della produzione agricola; nell'aleatorietà dei compensi all'agricoltura; nella impossibilità da parte delle aziende di avere un programma preciso di rinnovamento, sicure di potervi far fronte coi mezzi che derivano dal ricavo del prodotto; insomma, parliamoci chiaro: quando l'azienda agraria ricava appena appena per pagare le tasse e per pagare la mano d'opera come può pensare al rinnovamento?

Non c'è dubbio che l'economia di un Paese incomincia dall'agricoltura. Ma non si può cominciare l'economia di un Paese dal *deficit*, dalla miseria. La prima garanzia di compenso al lavoro

deve essere data all'agricoltore. Siccome la cosiddetta libera speculazione attorno ai prodotti non ha permesso mai un sistema agricolo compensativo sia pure del cinque per cento sul valore della proprietà, è chiaro che l'insieme della vita economica agricola non poteva essere che una vita grama, miserabile. Allora io vi dico che la politica agraria che facciamo per la tutela dei prodotti, per i prezzi remunerativi, come impone il Duce, non è fatta solo per sistemare le aziende agrarie e dare la tranquillità ai proprietari, ma è fatta anche per offrire ad essi i mezzi per elevare insieme alla propria il tono della vita modesta e fedele di tutti i contadini d'Italia. (*Applausi*). Seconda questione: trasporto foraggi; si paga troppo caro. È vero, ma il camerata Benni non è presente e quindi non possiamo rimproverarlo insieme. D'altra parte, anche il Ministro delle comunicazioni ragiona così: io devo difendere il mio bilancio, non posso lavorare in perdita.

Piuttosto, in riferimento alle necessità zootecniche, bisognerà vedere se il sistema attuale delle coltivazioni è logico e razionale e se convenga in date regioni produrre delle enormi quantità di fieno da trasportare lontano, o se non convenga invece avere delle aziende agrarie non intonate alla monocultura o quasi, ma ad un sistema di cultura con parecchie voci, che si completino fra loro. In tal caso i trasporti a grandi distanze diventano meno necessari. Mi sembra quindi più logica la politica che io sto svolgendo a questo riguardo, di dare cioè contributi a tutte le aziende, perchè queste siano in grado, mediante la costruzione di silos per foraggi, di mantenere il bestiame anche durante l'inverno.

Onorevoli Senatori, voi avete approvato una legge per i contributi ai silos foraggi; questa legge non è rimasta lettera morta, perchè si contano già a migliaia i silos foraggi costruiti in tutte le regioni d'Italia, persino nel Meridionale, dove, come sapete, il bestiame non è stato mai molto curato. Una delle ragioni di povertà dell'agricoltura meridionale è che essa ignora o quasi le stalle, fatte poche eccezioni che meritano naturalmente il nostro plauso.

Dal momento che ci sono desidero dire una parola proprio sull'agricoltura meridionale. Quante frasi, quanti discorsi abbiamo sentito nel passato sul problema meridionale: la Puglia era sitibonda, la Sicilia era tormentata, la Sardegna era un deserto ecc. Dal Governo si attendeva la salvezza del Mezzogiorno d'Italia, e nessuno cercava in se stesso la propria salute, o per lo meno l'inizio della propria salute con un'attività propria.

Ora, attraverso le constatazioni che andiamo facendo con gli sviluppi della rivoluzione delle Camicie Nere di Mussolini, tutti i problemi si vanno semplificando davanti ai nostri occhi. Per esempio, il problema di un maggiore benessere meridionale consiste nel pagare un po' meglio agli agricoltori meridionali i loro prodotti tipici. Nel nord vi sono molte risorse e l'agricoltura è

già molto industrializzata. Quando è in crisi il latte c'è la risorsa del grano, quando questo non basta c'è la risorsa della barbabietola o della canapa. Nel Mezzogiorno non è così: là non ci sono che alcuni prodotti tipici, i quali nelle mani degli agricoltori valgono due, ma appena sono passati nelle mani del commercio, della speculazione valgono 6, 8 o 10!

Ebbene, la nuova disciplina economica avvantaggerà tutti gli agricoltori italiani, ma avvantaggerà in modo particolare gli agricoltori meridionali.

Il grano meridionale lo abbiamo sistemato e tutti gli agricoltori sono soddisfatti della politica degli ammassi granari. Bisognerà fare altrettanto per gli agrumi, per il vino e per l'olio.

Pagare di più i prodotti tipici meridionali, non però in teoria, ma disciplinando i prodotti, conferendoli ai consorzi, padroni della merce, perchè non domina il mercato chi non è padrone della merce; una tale disciplina certamente avvantaggerà la produzione agricola meridionale.

Altra informazione richiestami dal senatore Rolandi Ricci: Produzione e impiego dei concimi.

Vi sono camerati senatori produttori di concimi, i quali si sono un po' allarmati del discorso del senatore Rolandi Ricci, ma egli non è sospetto, ha parlato « per ver dire », per fare una constatazione.

L'agricoltura italiana ha bisogno di più concimi e ad un prezzo possibile.

Qui non si tratta di criticare l'industria e verificare se c'è o se non c'è il monopolio dei produttori di concimi; si tratta piuttosto di stabilire fra gli enti economici degli agricoltori e dei produttori di concimi un patto che, una buona volta, sia chiaro e sia definitivo. Se ogni anno dobbiamo fare una lite per sapere se dobbiamo pagare 20 centesimi o 20 lire al quintale in più il concime, i rapporti tra consumatori di concimi e produttori non saranno mai soddisfacenti. Quindi, senza entrare nel merito, e senza neanche voler approfondire e risolvere qui il problema, io dico che una necessità assoluta c'è, ed è l'intesa chiara e definitiva fra i Consorzi agrari ed i produttori di concimi nel loro insieme. Il nostro Regime corporativo non è esclusivista, non è classista, quindi non possiamo « a priori » prendere di petto questa o quella categoria; certo è però che io come Ministro dell'agricoltura ho dovuto constatare che la situazione attuale non è soddisfacente e che si impone uno di quegli accordi collettivi che si sono mostrati così benefici anche per la vendita di alcuni prodotti ammassati.

L'agricoltura ha bisogno di servizi, cioè di mezzi che facilitino lo sviluppo tecnico e l'intensificazione della produzione: ha bisogno di capacità tecnica dell'agricoltore e del contadino, e ha bisogno di tutelare il prodotto. È tutta una catena di attività che definirei corporativa. Orbene, i diversi elementi interessati a questo problema devono essere d'accordo, altrimenti conti-

nueremo a litigare e la lotta delle classi in senso sociale sarà diventata la lotta tra le classi in senso economico. Non so quale sia più grave. Certo il conflitto sociale è grave, ma la lotta materialistica tra categorie e categorie abbrutisce gli uomini e soprattutto crea la divisione degli spiriti che non si deve più avere in una Italia unificata come la nostra.

Quarto: problema della mattazione.

Ho qui un appunto, un po' lungo, ma io lo riassumerò. È noto che la mattazione avviene di regola sotto il controllo, e delle volte perfino sotto la gestione dei Comuni. Tutte le molteplici operazioni vengono talora a gravare sul prezzo della carne di lire 2,50 al chilo. È un altro problema non ancora chiarito dalle categorie interessate, cioè: allevatori, agricoltori e venditori della carne. Trovo che non è sbagliata, però, l'idea del senatore Rolandi Ricci di creare vicino alle grandi città di consumo dei centri che utilizzino tutto quello che deriva dalla macellazione, il che mediante frigoriferi può anche presentare non solo una garanzia per il consumo comune, ma anche un sicuro rifornimento ed una riserva per le Forze Armate.

Naturalmente occorre una maggiore attrezzatura degli agricoltori, che sono degli ottimi produttori, ma dei pessimi venditori; essi preparano la materia prima, ma non sanno seguirla, non sanno accompagnarla. L'agricoltore per esempio che produce uva e non sa fare il vino è un agricoltore solo a metà. L'agricoltore che produce il latte e non sa fare il formaggio non è un agricoltore completo. Naturalmente egli non lo può fare da sé, solo la grande azienda può farlo; ma allora vi sono i consorzi che possono facilitare l'agricoltore in quest'opera. Le categorie industriali dell'agricoltura non si allarmino: non si tratta di industrializzazione vera e propria. Per esempio, per la frutta si dà un contributo a quei frutticoltori che si associano per costruire dei magazzini per la conservazione. Gli agricoltori consorziati raccolgono così i loro prodotti e riescono a graduare la messa sul mercato della frutta.

L'industrializzazione vera e propria viene dopo.

La quinta informazione (come vedete me ne ha chieste parecchie di informazioni il senatore Rolandi Ricci!) è quella che si riferisce alle affittanze o meglio al compenso dovuto all'affittuario per migliorie apportate al podere. La mia opinione è che c'è poco da legiferare in questo campo ed ho saputo, dopo il discorso del senatore Rolandi Ricci, essendomi informato, che al riguardo sono in corso trattative in seno alla Confederazione degli agricoltori, e che, se non è ancora completamente raggiunto l'accordo tra affittuari e proprietari, si va trovando una formula per cui sia riconosciuto il miglioramento apportato, ma nel tempo stesso il proprietario abbia salvaguardato il suo buon diritto. Questa soluzione diretta è preferibile; ma, se di fronte alla lite irreducibile dei due, proprietario e affittuario, ne andasse di

mezzo il Paese, vale a dire non si intensificasse e non si perfezionasse la produzione, lo Stato dovrebbe intervenire con provvedimenti decisivi.

Per quanto riguarda la questione delle ex Cattedre, dico subito al senatore Rolandi Ricci che gli Ispettorati continueranno ad avere un carattere tecnico e continueranno ad assistere l'agricoltore con tutte le provvidenze e con la nuova autorità che deriva agli Ispettorati dal fatto di essere i rappresentanti diretti del Ministero dell'agricoltura in ogni provincia.

Ultima questione, anzi ultime due questioni, che io tratterò insieme, sono queste: imposta sul vino e rivoluzione fiscale (non ho detto riforma fiscale).

Il Camerata Ministro delle finanze non abbandonerà facilmente l'attuale tassazione del vino. Mettiamoci un po' anche nei suoi panni e riconosciamo che se egli non ha la sicurezza di avere lo stesso reddito in altro modo, difficilmente può marciare col passo dei viticoltori, anzi colle aspirazioni dei viticoltori. Però la situazione è assurda e insostenibile. Sull'importo di 700-750 milioni di tasse se ne pagano più di duecento per l'esazione! Siamo impegnati a provvedere all'attuale stato di cose aggravato da altre difficoltà. Tutti gli anni i viticoltori vendono alla spicciolata circa 10 milioni di quintali di uva per la vinificazione, il che significa che essi sono attrezzati solo in piccola parte per fare il vino, pur avendo i vigneti. È una specie di sollievo per i viticoltori avere una scarsa produzione, perchè quando il buon Dio, il clima ed il lavoro danno un buon raccolto di uva, i viticoltori si trovano seriamente imbarazzati! Contraddizione grave, alla quale bisogna riparare. Abbiamo ora una legge e ben 27 milioni per facilitare la difesa dell'uva e del vino.

Faremo degli enopoli, delle cantine modello. Inoltre, non permetteremo che sia venduta l'uva per la vinificazione senza preventivi accordi. A seconda delle provincie, cioè a seconda del valore e del tenore delle uve, si devono stabilire i prezzi. Bisogna fare dei contratti collettivi e fissare ogni anno, in tempo, i prezzi dell'uva per la vinificazione. Altrimenti non si darà più uva ai terzi da vinificare.

I commercianti e gli industriali, con le loro organizzazioni, devono assolutamente intendersi con le organizzazioni dei viticoltori per stabilire anno per anno i prezzi. Dobbiamo anche fare del buon vino, altrimenti non si esporta.

Per esempio nella Gallura ci sono 15.000 piccoli viticoltori, con due tipi di uva, e si fanno invece 15.000 tipi di vino! A parte il moscato, il rosso lo chiamano « tipo Chianti ».

Vedo il senatore Sarrocchi insorgere in difesa del Chianti autentico. Abbiamo già tanti concorrenti del Chianti autentico che non è proprio il caso di creare il « tipo Chianti ». Ho suggerito di chiamare quel vino sardo « rosso di Gallura ». Sentite che bel nome! (*Si ride*). Ed infatti nella



nuova cantina modello si produrrà il « rosso di Gallura » ed il « moscato di Gallura ». Non cito altri casi per brevità.

Spero che il senatore Rolandi Ricci sia soddisfatto del chiarimento dato per le uve ed anche per la migliore produzione del vino.

Per la risoluzione del problema fiscale, il senatore Rolandi Ricci ha domandato a che punto siamo. Rispondo che per alcuni prodotti importanti, siamo già pronti.

Attraverso l'ammasso del grano si può facilmente con una sola voce (ecco l'unificazione dei tributi invocata dal senatore Felici) pagare le tasse per i terreni coltivati a grano. Per la canapa l'operazione è anche più facile perchè, mentre per il grano lasciamo una quota per il consumo familiare, la canapa è ammassata al 100 per cento. Altrettanto dicasi per i bozzoli. Per il vino, ritengo che si potrebbe andare incontro al Ministero delle finanze con facilità perchè, attraverso i consorzi della viticoltura, a seconda dell'entità della produzione in ogni provincia, noi possiamo dare al Ministro delle finanze non i 700 milioni meno 230, ma i 700 milioni interi senza sottrazione di spese per l'esazione.

Insomma la strumentazione della nuova disciplina economica porta fatalmente alla rivoluzione fiscale. Senza precipitare, data la delicatezza del problema, io sono convinto che questo programma si realizzerà con ogni garanzia per lo Stato e con soddisfazione dei contribuenti.

Avrei finito se non dovessi dire una parola di risposta anche ai senatori Gerolamo Gatti e Felici. Il senatore Felici ha detto: regolata la questione degli anticipi col pagamento integrale, non ci sono più osservazioni da fare al sistema degli ammassi. Il senatore Gatti ha detto: le vecchie aspirazioni del passato sono state superate dalla politica concreta e realistica di valorizzazione del lavoro agricolo; lavoro del contadino, lavoro del proprietario. Il senatore Gatti ha detto anche che le tumultuose offerte di merce sono quelle che creano la depressione dei prezzi e quindi la rovina dell'agricoltura.

La continuità e la costanza nei prezzi sarà il più grande stimolo ai produttori agricoli ad aumentare la produzione, quindi a concorrere fortemente all'autarchia, cioè alla efficienza economica del Paese.

Mi accorgo che ho risposto troppo a lungo ma la colpa non è mia, è degli onorevoli Senatori che mi hanno posto troppe questioni e mi hanno chiesto troppe informazioni!

Un'ultima parola rivolgo al senatore Felici come risposta, ma a tutto il Senato come riflessione e come conclusione.

Devo ricordare che l'anno scorso il senatore Felici ha detto con molta franchezza, che mi è piaciuta assai: caro Ministro Rossoni, quando il Duce vi ha chiamato a dirigere il Ministero dell'agricoltura un brivido di terrore è passato nelle vene dei grossi agricoltori. (*Si ride*). Adesso però

sono tranquilli e riconoscono che una politica agraria concreta e precisa va a vantaggio della proprietà e del lavoro agricolo. Quest'anno un'altra preoccupazione è sorta nell'animo del senatore Felici. Vi è stato qualcuno che in un comizio, anzi in parecchi comizi, magari alla presenza di gerarchi, ha pronunciato la frase: « La terra ai contadini ».

In che senso? Io credo che nessun fascista possa pronunciare questa frase nel senso, dirò, non intelligente del bolscevismo, cioè nel senso disgregatore del concetto di proprietà. (*Vivi applausi*). Noi desideriamo infatti che i contadini abbiano la terra, ma non con l'espropriazione, bensì come frutto del risparmio e di quella fatica benedetta che crea il benessere e la potenza economica del popolo italiano. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

(*Senza discussione si approvano i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie*).

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione ammesso alla presente legge.

(Approvato).

#### Art. 2.

È approvato il bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, allegato al presente stato di previsione, a termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 39.

(Approvato).

#### Art. 3.

L'assegnazione straordinaria di complessive lire 27.680.000 autorizzata dalla legge 9 giugno 1927, n. 1125, dall'articolo 5 della legge 17 marzo 1932, n. 290, dall'articolo 4 della legge 3 aprile 1933, n. 354, dall'articolo 5 della legge 25 gennaio 1934, n. 148, dall'articolo 4 della legge 8 aprile 1935, n. 516, dall'articolo 3 della legge 16 aprile 1936, n. 825 e dall'articolo 3 della legge 7 giugno 1937, n. 874, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, è aumentata di lire 940.000.

L'assegnazione stabilita, per l'esercizio 1938-39, dall'articolo 2 del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936, n. 2123, per le opere di bonifica di competenza statale a pagamento differito, è ridotta di lire 940.000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI n. 1993, riguardante la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili (N. 2054). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1993, riguardante la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1993, riguardante la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi alfieriani, con sede in Asti » (N. 2055). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente la istituzione di un Centro nazionale di studi alfieriani, con sede in Asti ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi alfieriani, con sede in Asti.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e prov-

**vedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari » (N. 2057).** — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. Ca. I.) da lire 100.000.000 a lire 160.000.000 » (N. 2058). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. Ca. I.) da lire 100.000.000 a lire 160.000.000 ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. Ca. I.) da lire 100 milioni a lire 160 milioni.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a porto

**Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191, e successivi » (N. 2059).** — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191 e successivi».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191, e successivi.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto 1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936 » (N. 2060). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto 1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto 1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che

regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937 » (N. 2061). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca » (N. 2062). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli » (N. 2063). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 4, dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti:

f) un rappresentante dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro industriali;

g) un rappresentante dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria;

Le lettere f), g), h), i) ed l) diventano lettere h), i), l), m) ed n).

Dopo la lettera n) è aggiunta la seguente:

o) un rappresentante dell'organizzazione sindacale degli ausiliari del commercio.

All'ultimo comma dello stesso articolo 4, dopo la lettera l), sono aggiunte le lettere m), n) ed o).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale

dell'Opera Nazionale per i Combattenti » (N. 2064). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del termine per ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera » (N. 2065). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII del termine per l'ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2100, con il quale

sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e d'ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1º maggio 1930, n. 612 » (N. 2066). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2100, con il quale sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e d'ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1º maggio 1930, n. 612 ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2100, con il quale sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e di ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1º maggio 1930, n. 612.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione » (N. 2067). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la

estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea » (N. 2068). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea ».

Prego il senatore segretario Bonardi di darne lettura.

BONARDI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Burzagli.

Cagnetta, Campolongo, Canevari, Carletti, Casanova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cavazoni, Caviglia, Celesia, Chimienti, Cian, Cicconetti, Ciraolo, Cogliolo, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Da Como, Dallolio, D'Amelio, D'An-  
cora, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De  
Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena,  
Di Frassineto, Di Frasso, Di Mirafiori Guerrieri,  
Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Falck, Fantoli, Farina, Fedele, Fe-  
lici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.

Galimberti, Gasperini Gino, Gatti Salvatore,  
Gazzera, Ghersi Giovanni, Giampietro, Giannini,  
Giardini, Gigante, Giordano, Giuliano, Giuriati,  
Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccero, Guada-  
gnini, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini  
Gesualdo, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Maragliano, Ma-  
rescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mattioli Pa-  
squalini, Mayer, Mazzoocolo, Menozzi, Messedaglia,  
Millosevich, Montefinale, Moresco, Mormino, Mo-  
sconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla,  
Nucci, Nunziante.

Oechini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pende, Perris, Petrone, Pinto, Piola  
Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo,  
Prampolini, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Reggio, Ricci, Rolandi Ricci,  
Romei Longhena, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino,  
Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi,  
Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scavonetti,  
Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sirianni, Sitta, Solari,  
Soler, Spezzotti, Spiller, Strampelli.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Tassoni, Thaon  
di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di  
Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Torre, Tosti di  
Valminuta, Treccani.

Valagussa, Vassallo, Versari, Vicini Antonio, Vi-  
gliani, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zupelli.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della vo-  
tazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di  
legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero  
dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finan-  
ziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII  
(2070):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	196
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
5 novembre 1937-XVI, n. 1993, riguardante la si-  
stemazione di picchi di carico su navi mercantili  
(2054):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	200
Contrari . . . . .	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente l'isti-  
tuzione di un Centro nazionale di studi alfieriani,  
con sede in Asti (2055):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	200
Contrari . . . . .	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni  
in materia di tasse radiofoniche a favore di orga-  
nizzazioni del Regime e provvedimenti per lo svi-  
luppo delle radioaudizioni circolari (2057):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	198
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'au-  
mento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani  
(A. Ca. I.) da lire 100.000.000 a lire 160.000.000  
(2058):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	198
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli sta-  
bilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove  
aree ricavate dalle barene a porto Marghera i  
benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio  
1917, n. 1191 e successivi (2059):

Senatori votanti . . . . .	203
Favorevoli . . . . .	198
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge  
27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecu-  
zione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e  
l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto  
1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che  
regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-

estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936 (2060):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 201

Contrari . . . . . 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937 (2061):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 200

Contrari . . . . . 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca (2062):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 201

Contrari . . . . . 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofruttilicoli (2063):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 201

Contrari . . . . . 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti (2064):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 200

Contrari . . . . . 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera (2065):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 199

Contrari . . . . . 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2160, con il quale sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e d'ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1° maggio 1930, n. 612 (2066):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 199

Contrari . . . . . 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione (2067):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 198

Contrari . . . . . 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea (2068):

Senatori votanti . . . . . 203

Favorevoli . . . . . 198

Contrari . . . . . 5

Il Senato approva.

### Per l'Annuale della fondazione dei Fasci.

**PRESIDENTE.** Ricorrerà domani il XIX Anniversario dalla Fondazione dei Fasci di Combattimento. Di anno in anno, via via che col trascorrere del tempo la prospettiva storica si chiarisce, sempre meglio appare l'alta importanza del memorabile avvenimento, dal quale provennero le forze ardimentose della riscossa, disciplinate e potenziate dalla veggente volontà di un grande Capo, e trasformatesi successivamente, dopo la vittoria sulle oligarchie usurpatrici e sulle fazioni sovversive, in capacità poderosa di costruzione e di rigenerazione.

Il Senato, che fin dalle prime lotte contro la demagogia distruttrice prese posizione per il Duce e per il Fascismo, sarà domani, come sempre, con lo spirito unanime della Nazione intorno al Capo che ne ha rinnovato la coscienza e la vita. (*Vivissimi, prolungati e generali applausi*).

### Annuncio di risposta scritta ad interrogazione.

**PRESIDENTE.** Comunico al Senato che il Ministro competente ha inviato risposta scritta all'interrogazione del senatore Vicini Antonio.

LEGISLATURA XXIX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1938

A norma del regolamento, questa risposta sarà inserita nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Giovedì 24 corrente, alle ore 16, seduta pubblica con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici delle imposte dirette e del registro (2056). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga, fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI (2069). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il *modus vivendi* e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 (2073). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1° dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1° dicembre 1936-XV (2074). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgolusemburghese (2075). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV (2076). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652 (2077). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi Marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (2078). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936-XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio (2079). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari (2081). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma (2084). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2096). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2108). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2121). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2083). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

La seduta è tolta (ore 18.35).

**Risposta scritta ad interrogazione.**

VICINI ANTONIO. — Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze per sapere: se credano giusto e necessario disporre che i *forfaits*, opportunamente concordati per manifestazioni sportive, siano fissati con eguali criteri nella stessa regione, e possibilmente nel Regno, fra Società sportive di pari entità.

RISPOSTA. — Nella lettera con la quale l'onorevole senatore Vicini ha trasmesso l'interrogazione, egli ha aggiunto la seguente annotazione: «L'interrogante intende riferirsi in modo particolare alla gravissima sperequazione tra i cottimi accordati alle Società di Ponte di Brenta, Cesena, Prato e Lucca, in confronto di quanto si pretende da Modena, antica e veramente benemerita società, che



da 63 anni ha, con sacrifici, concorso all'allevamento ippico e allo sport trottistico».

L'interrogazione riguarda materia che rientra nella diretta competenza dell'amministrazione finanziaria, trattandosi del regime fiscale dei proventi delle Società di Corse, derivanti dai biglietti d'ingresso e dalle quote sulle scommesse.

Il trattamento forfetario dei proventi di cui sopra, è stato stabilito a decorrere dall'anno corrente per ogni singola società in base ad una cifra globale che è stata suddivisa fra le varie società ed enti interessati dagli stessi organi corporativi competenti. Questi hanno infatti presentato al competente ufficio del Ministero delle finanze, un elenco di tutti i detti enti e società indicando per ciascuno il *forfait* annuo da corrispondere per il pagamento dei tributi accennati.

È da ritenere che criterio di una più equa ripartizione del carico tributario non possa essere invocato in quanto la ripartizione, con una forma di collaborazione tra organi corporativi ed amministrazione statale è stata fatta proprio dai rappresentanti sindacali degli interessati.

Per quanto più particolarmente riguarda la situazione della Società Corse al Trotto di Modena, si fa presente che nell'accennato riparto fatto dagli organi sindacali la Società era stata quotata per un tributo complessivo di L. 7000 a giornata. La

Società non ha accettato la cifra e pertanto non ha aderito agli accordi anzi accennati.

Presentatisi alla direzione generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari i rappresentanti della Società di Corse suddetta, ed avendo essi fatto presente l'eccessività della somma di lire 7300 corrisposta per gli anni decorsi dalla Società stessa, fu consentita una riduzione sulla detta somma determinando un canone giornaliero di lire 6000 corrispondente alla media dei pagamenti fatti dalla stessa Società nell'ultimo sessennio.

I rappresentanti della Società presero atto con compiacimento di tale determinazione, sicché non sembra sussistano altre eccezioni al riguardo.

In ogni modo qualora effettivamente la Società delle Corse di Modena avesse ulteriori particolari ragioni per chiedere una più equa determinazione dell'accennato *forfait* in ordine alla sua speciale situazione, il Ministero delle finanze non ha difficoltà a riesaminare la determinazione del canone.

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*

ROSSONI.

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti.